



Ristoriamoci

Volume XVI Numero III



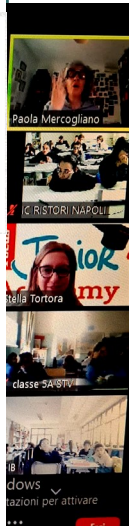
Febbraio 2023

I cambiamenti climatici



Sommario

I cambiamenti climatici	1
Fake News-come difenderci	2
Il lato oscuro dei social	2
Il giorno della Memoria	3
Supereroi nel nostro quartiere	3
Tutto l'amore che resta	4
Artemisia Gentileschi	4
La Redazione si rinnova!	5
Il logo di PEACE	5



La redazione Co2 forniscono il riscaldamento, è impossibile che il clima cambi, ad esempio al variare delle stagioni (ciò dipende dai fattori naturali), con gli anni... Ma se cambia troppo è una su come troppo velocemente scrivere un articolo scientifico, uno sulle fake news e l'ultimo sui cambiamenti climatici. Per salvare l'ambiente e non inquinare dovremmo evitare l'uso della plastica e di non usare molti mezzi di trasporto come macchine, motorini. Il clima è l'insieme delle condizioni atmosferiche, Temperatura: è la quantità di calore contenuta nell'aria.

L'umidità è la quantità di vapore acqueo presente nell'aria. Il vapore acqueo non si vede. Il vento è dovuto dalle masse di aria che si spostano. La precipitazione si ha quando il vapore acqueo, contenuto nell'atmosfera, incontra aria più fredda e forma le nuvole. Con il diminuire della temperatura le nuvole lasciano cadere la pioggia, la grandine e la neve. Le molecole di

Per prima cosa dobbiamo distinguere il significato di tempo e di clima. Il tempo è quello che osserviamo fuori dalla finestra che



può variare, invece il clima è l'insieme di tutte le azioni atmosferiche che si manifestano nel corso di un lungo tempo come 30 anni. È normale che il clima cambi ad esempio al variare delle stagioni (cioè dipende dai fattori naturali) ma se cambia troppo velocemente non è più normale ed è proprio quello che sta succedendo al nostro clima. Come possiamo osservare tutti i ghiacciai si stanno scio-

gliendo, il nostro fiume Po che ormai quasi non esiste più oppure i problemi di siccità, stiamo rovinando il nostro ambiente di domani quindi diamoci una mossa smettiamo di consumare plastica non usiamo più macchine motorini e usiamo mezzi pubblici, biciclette o i nostri piedi. Tutti insieme ce la possiamo fare.

Fatima Sow L'IPCC (International Panel on Climate Change) è un Gruppo di scienziati che dà informazioni equilibrate sulle cause e sugli effetti del cambiamento del clima e sulle possibili soluzioni. Cercano di diffondere la consapevolezza dell'effetto dell'uomo sui cambiamenti climatici. Noi che possiamo fare?: Usare di più i mezzi pubblici, andare in bicicletta, camminare e ... convincere anche mamma e papà a farlo! **Anna De Francesco** Oltre ad usare i mezzi pubblici, bicicletta, camminare sarebbe utile non lasciare apparecchi elettrici accesi. **Anna Cortese**



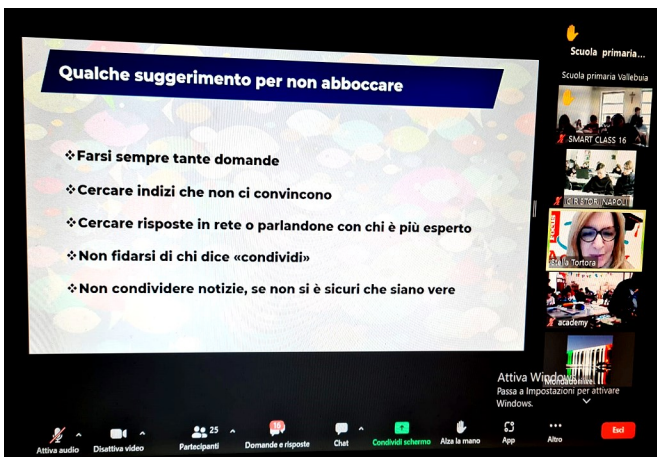
Fake News– Come difenderci

Iniziamo con dire che cosa sono le Fake News: sono delle notizie false, traducendolo letteralmente dalla lingua inglese. Nella rete internet ci sono tante Fake News e il problema è che non tutte le persone riescono a individuare le notizie false da quelle vere.

Di solito le Fake News servono per attirare l'attenzione dei lettori perché se avremo due notizie con il titolo: "aereo è dovuto ritornare indietro a metà strada a causa di un temporale forte" oppure: "aereo è dovuto ritornare indietro a metà strada a causa di un odore puzzolente di calzini", voi sceglierete un nome più strano perché vi farete una domanda del tipo "è mai possibile?".

In verità le Fake News si possono anche molto facilmente distinguere da quelle vere, bisognerebbe soltanto attirare l'attenzione sui seguenti punti:

1. Il titolo della notizia, molto spesso si usano dei



titoli strani.

2. Le immagini collegate alla notizia, se l'immagine non corrisponde al titolo allora significa probabilmente che è una Fake News.

3. I titoli dei siti, ovviamente le notizie devono essere letti da fonti affidabili o già provati da voi stessi, però se si sta cercando una nuova

fonte, i titoli dei siti devono essere nominati con parole adeguate alle notizie. **Matiyshyn Maksym**

Niente è come credi in internet la maggior parte dei ragazzi viene ingannata perché sui social come tik tok, instagram, twitter, e altri mentono per fino google mente avvolte!

Paolo Sgueglia



Il lato oscuro dei social

I social possono essere un sone che possono rimaner- gio, ma anche molto peg- passatempo, o un diverti- ci male, o a perdere l'auto- gio. Quindi è meglio stare mento per noi giovani. Ma stima, e c'è anche di peg- molto attenti a quello che

non tutto è sempre rose e fiori, perché ci sono persone che fanno commenti poco carini, e molte persone non si interessano, ma ci sono per-

facciamo!



Santina Cangiano

ri.

Il giorno della Memoria

Il 27 gennaio abbiamo celebrato a scuola la giornata della memoria. Abbiamo realizzato dei cartelloni in classe e li abbiamo esposti nell'atrio insieme a tanti altri lavori fatti da altre classi. con la professoressa Vitale abbiamo parlato di Auschwitz, uno dei campi di concentramento che è stato utilizzato durante la seconda guerra mondiale per deportare ebrei e tante altre persone che o lavoravano o venivano uccise. Oltre i moltissimi ebrei anche down, bambini, anziani e invalidi venivano uccisi lì dove vivevano o bruciati nei forni cremato-



Circa 5 milioni persone furono deportate ad Auschwitz di cui circa 500 mila sopravvissuti e 200 mila di loro morirono nelle successive settimane per malattie e debolezza. Il modo per sopravvivere era lavorare, infatti dovevano farlo se volevano vivere; ognuno aveva il suo ruolo: musicista, insegnanti, cuoco, ecc. Per questo ogni anno il 27 Gennaio si celebra il giorno della memoria che ci aiuta a non dimenticare quello che è successo durante la Seconda Guerra Mondiale.

Maksym Matiyishyn

Supereroi nel nostro quartiere

ad al-

Nel mio quartiere stanno gio ospita tanti bimbi per cune persone si è fatto uno succedendo molte cose bel- farli studiare e divertire e spettacolo bellissimo nella le grazie ad alcune associa- venerdì 24 febbraio, grazie scuola Annalisa Durante, e zioni e persone che le organiz- zano come l'associazione che frequento io l'Assogioca che permette a noi bambini di frequentarla facendoci di- vertire e a volte fare gite con animatori molto bravi. Poi c'è anche la Casa di vetro che ogni pomerig-



in questo spettacolo c'erano supereroi che si sono calati dal tetto della scuola, ci sono stati canti ed è stata una cosa bellissima, spero che queste cose si ripeteranno molto spesso per il nostro quartiere.

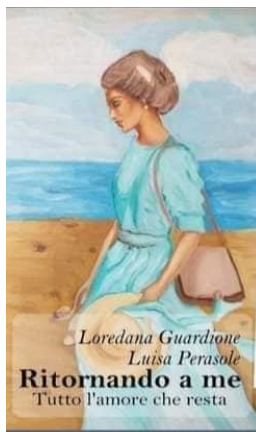
Anna Cortese

Tutto l'amore che resta

Luisa e Loredana sono una tata per fare un'intervista. libro ci sono
 mamma e una figlia. Lore- Ci ha letto alcune pagine molti episodi
 dana ha scritto un libro che del libro. Mentre leggeva divertenti.
 si chiama *Ritornando a me*. alcuni pezzi del libro, abbia- Nonostante
 Parla della vita di Loredana mo conosciuto un po' Lore- la tristezza
 da quando era una ragazza. dana attraverso le parole di di una per-
 Loredana all'età di 40 anni chi l'ha conosciuta. Loreda- dita ci ha
 le è stata diagnosticato una na era una ragazza sorri- trasmesso
 malattia e ci ha lasciato. dente e piena di vita. Nel un messag-



Luisa è stata una maestra della nostra scuola ed ha continuato lei il libro della figlia dopo aver trovato delle pagine scritte da Loredana; si chiama *Tutto l'amore che resta*. Noi del giornale l'abbiamo invi-



gio che non ci dobbiamo abbattere per le cose inutili e dobbiamo vivere la nostra vita al meglio.

Anna Sgueglia

Artemisia Gentileschi

Abbiamo visitato la mostra di Artemisia Gentileschi al museo 'Gallerie d'Italia'. Una mostra unica come unica è l'artista che nel '600 era famosa pur essendo una donna. Una guida ci ha raccontato la sua storia: Artemisia nacque nel 1593 nel periodo Barocco, crebbe in una famiglia di artisti, suo padre pure era un pittore. Ebbe un'infanzia non facile che, subì una violenza da un amico di famiglia e anche questo caso unico, riuscì con il padre ad avere giustizia. Divenne un'artista molto nota, ebbe diverse commissioni e lavorò tra Firenze, Roma e molto a Napoli. Le opere della mostra sono quasi tutte dipinte nella nostra città. Spesso ai

volti delle sante lei dipingeva il suo volto proprio per lasciare una firma, una testimonianza che lei da donna ce l'aveva fatta! **Francesca Fernandez**

Il Museo che ospita la mostra temporanea, appartiene

ad una catena di luoghi espositivi presenti in diverse città d'Italia. La guida che ci ha accompagnato ci ha detto che il museo è stato progettato per essere accogliente e aperto a tutti. La pittrice Artemisia visse una vita travagliata: andò a Roma come tanti artisti poiché era una meta ambita per artisti come Caravaggio per le numerose commissioni che si potevano avere. successivamente si trasferì a Firenze e continuò a lavorare grazie al padre e imparò anche a leggere e scrivere, e accettò committenze che la resero famosa e lei per diventare famosa usò la tecnica di ritrarsi. In tutti i dipinti Artemisia aveva un orecchino di perle. **Vincenzo Garofalo** Artemisia Gentileschi è un'artista italiana del barocco molto impor-



tante. È stata un'esperienza unica caratterizzata soprattutto dalla bellezza dell'edificio dallo stile preciso e lineare, abbellito con marmi policromi. Si viveva un'atmosfera tranquilla e riposante con ambienti poco illuminati e silenziosi. I quadri maestosi esposti in sala, tra i quali la musa Clio, mi hanno colpito molto. Uno dei quadri più belli che ho visto è "Giuditta e Oloferne". Siamo stati accompagnati da una guida che ci ha illustrato la storia dell'edificio e le opere della pittrice stessa. Sono stato molto contento anche se ero stanco per il tragitto fatto e dalle sette ore trascorse a scuola. Nonostante tutto è stata una giornata meravigliosa.

Timur Handziuk

È già da un po' di tempo che la mostra di Artemisia Gentileschi è visitabile a Napoli ma, sarà la bontà dell'artista, sarà la novità di una delle prime artiste donne, sarà anche il contesto in cui è posizionata la rassegna, certo è che si riscontra un continuo afflusso di persone che accorrono entusiaste.

Le Gallerie d'Italia in via Roma a Napoli, sorte da pochissimo tempo sulla struttura preesistente occupata dal Banco di Napoli progettato nel 1940 da Marcello Piacentini, vede diverse sedi in Italia e si pone come un ulteriore spazio espositivo, culturale di convivenza nel centro storico della città. Un complesso elegante capace di accogliere una moltitudine di appassionati, cultori ma anche persone intente e protese a respirare aria dal sapore di bellezza. Per ancora qualche mese la galleria ospiterà la mostra della Gentileschi, vero fiore all'occhiello di un contesto pittorico di livello mondiale e in particolar modo di quell'arte seicentesca dominata dall'insuperabile Caravaggio.



Una pittrice anomala per quel tempo, ma forse anche per il nostro; introdotta dal padre Orazio, seppe subito porsi come valida autrice di opere che vedono la luce come assoluta protagonista. Il chiaro-



scuri, l'esaltazione dei dettagli attraverso un pregiato gioco di luci e ombre, fa riecheggiare il grande maestro lombardo Michelangelo Merisi.

Gli ampi ambienti del piano terra dell'edificio, congiunti a una delle vie più frequentate della città, proiettano direttamente in un quadro del Seicento: le tele efficacemente illuminate che emergono dalle pareti bordeaux e nere dell'allestimento rinviano idealmente ai personaggi di Caravaggio che affiorano dai fondali scuri dei dipinti.

E all'opera di Caravaggio – forte anch'egli di un formidabile periodo partenopeo – guarderà proprio Artemisia, la cui poetica è qui ricostruita in relazione ai suoi anni napoletani, a una fase poco indagata della sua vicenda artistica, evidenziando il favore con cui la sua arte sarà ac-

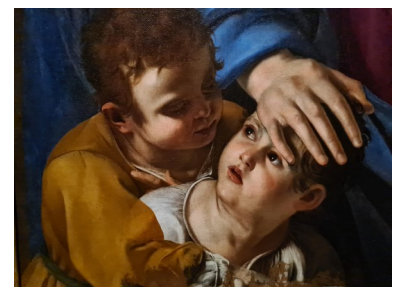
colta nella capitale del vice regno spagnolo. Artemisia apprende l'arte di dipingere da giovanissima. Subirà tuttavia dal suo maestro, Agostino Tassi, amico del padre, una violenza sessuale e contro di lui ingaggerà un lungo ed estenuante processo che per lei avrà un unico scopo: poter tornare a dipingere.

La forza con cui la giovane pittrice sfida il proprio tempo, non devono però offuscarne l'opera: Artemisia è maestra nell'uso della luce e del colore e, per forza espressiva e taglio delle composizioni, rompe con i modelli iconografici prestabiliti.

La ricostruzione storica è stata fondamentale per creare un percorso espositivo coerente, espressione delle tematiche più care all'artista in questo periodo: per la prima volta sono mostrate al pubblico opere come Santa Caterina d'Alessandria, recente acquisizione della National Gallery di Londra, in confronto con un'altra Santa Caterina dell'artista proveniente dal National Museum di Stoccolma; oltre alla bellissima Giuditta e l'ancella con la testa di Oloferne in prestito dal Museo di Oslo. Le opere straniere dialogano con le opere di casa, provenienti dalle sale del Museo di Capodimonte e da Pozzuoli. Ed è proprio da Pozzuoli che proviene il San Gennaro nell'anfiteatro e i Santi Procolo e Nicea, restaurato per l'occasione.

Insomma, tanti dipinti da vedere assieme all'intero palazzo che fa da sfondo ad una elegante e bella mostra.

Innocenzo Calzone



La redazione si rinnova!

Il giornale è al suo sedicesimo anno, abbiamo lavorato con diverse redazioni di ragazzi di varia estrazione e passione. Sicuramente noi docenti ci abbiamo sempre creduto e questo è passato a chi ha voluto lavorare con noi ad un progetto comune. Non è un laboratorio semplice, scrivere per le nuove generazioni diventa sempre più una fatica da evitare, trovare ancora oggi studenti che vogliono invece cimentarsi nella scrittura e appassionarsi ad un laboratorio giornalistico è per noi, a volte stanchi e sfiduciati, nuova linfa ed energia a perseverare in quella che crediamo essere una buona pratica formativa. Educare al pensiero autonomo e critico resta un punto inamovibile nella formazione di un individuo in crescita.

Diamo il benvenuto ai bambini della quinta primaria e al loro contagioso entusiasmo:

Dal giornalino mi aspetto di collaborare con tutti e di vivere una bella esperienza, di intervistare tante e nuove persone. E spero di essere all'altezza di questo grande compito.

Ilaria Liberato
Io dal giornalino mi aspetto di collaborare e vivere cose nuove, belle, divertenti e di collaborare con tutti. Spero di essere utile

Ilaria Liberato
Io dal giornalino mi aspetto di fare tanta amicizia, di scrivere articoli che interessano o di chiudere dei dubbi su certi argomenti. Sono molto felice di fare il giornalino, perché è un mio sogno dalla prima elementare.

Fatima Saw
Dal giornalino mi aspetto molta collaborazione e di socializzare. Da quando ho imparato a scrivere io scrivevo per ore ed ore. E partecipare al giornalino per me è un sogno.

Anna Cortese
Io dal giornalino mi aspetto di fare tanta amicizia, di scrivere articoli che interessano o di chiudere dei dubbi su certi argomenti. Sono molto felice di fare il giornalino, perché è un mio sogno dalla prima elementare.

Santina Cangiano
Io dal giornalino mi aspetto di fare tanta amicizia, di scrivere articoli che interessano o di chiudere dei dubbi su certi argomenti. Sono molto felice di fare il giornalino, perché è un mio sogno dalla prima elementare.

nuova esperienza e spero anche di fare amicizie con tutti. **Anna De Francesco.**

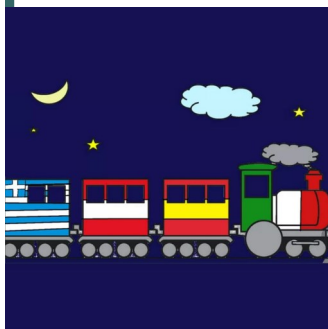
Ho voluto partecipare a questo progetto perché mi è sempre piaciuto scrivere e far vedere a qualcun altro un mio pensiero e ovviamente non vedo l'ora di conoscere e socializzare con nuove persone. **Fatima Saw**

Dal giornalino mi aspetto molta collaborazione e di socializzare. Da quando ho imparato a scrivere io scrivevo per ore ed ore. E partecipare al giornalino per me è un sogno. **Anna Cortese**

Io dal giornalino mi aspetto di fare tanta amicizia, di scrivere articoli che interessano o di chiudere dei dubbi su certi argomenti. Sono molto felice di fare il giornalino, perché è un mio sogno dalla prima elementare. **Santina Cangiano**



Il Logo per P.E.A.C.E.



Siamo contenti che per il progetto Erasmus P.E.A.C.E (Project of Ecologically Avctivate Citizens of Eutope) che stiamo in questi giorni proponendo alle agenzie nazionali di ogni paese coinvolto, sia stato scelto, tra i tanti proposti, il nostro. È un treno con le locomotive di ogni paese che viaggia nella stessa direzione: la salvaguardia dell'ambiente.

Editore e Direttore il D.S.:
Prof.ssa Stefania Colicelli

Caporedattori i docenti:

Innocenzo Calzone **Angela Ristaldo**



I nostri redattori:

Ilaria Liberato, Fatima Sow VA; Anna De Francesco, Anna Cortese, Santina Cangiano VB; Gennaro Pesce, Ebro Francesca VC; Alessandro Palmieri, Francesca Fernandez, Anna Sgueglia IC ; Mariana Pone IIA; Giuseppe D'Amato, Michele Fusco, Vincenzo Garofalo IIB; Maksym Matiyishyn, Tymur Handziuk IIIB; Vincenzo Pero IIID; Paolo Sgueglia IIIE

Tutti i numeri al sito:
www.icadelaideristori.edu.it